

## Il Socialismo è una questione morale

Ci si dà spesso addosso dicendo che noi socialisti siamo esclusivi ricercatori del materiale interesse, e che i nostri orizzonti prosaici si limitano a fare appello agli interessi delle classi operaie. Tutti al contrario noi non abbiamo mai negato quanta efficacia svolga, in ogni rivendicazione sociale, l'impulso morale.

Solamente crediamo che risvegliare la coscienza dei propri interessi nella classe lavoratrice sia proprio il mezzo più acconcio e di più suggestivo di attuare quella grande questione di giustizia che sta al fondo del socialismo.

Il fatto per cui, sulla base dei loro interessi, gli operai si uniscono per la difesa materiale delle loro condizioni economiche contro gli interessi padronali si è chiamato dai socialisti: *lotta di classe*. Ora, ci si dice, se il socialismo è una questione *etica* esso deve tendere all'attuazione dei principi dell'uguaglianza e della fratellanza umana. Quando dunque i socialisti moderni predicano la lotta di classe essi si pongono in contraddizione con lo spirito morale del socialismo: e la loro propaganda invece di ispirare la simpatia sociale la benevolenza, la *filantropia* conduce all'eccesso opposto rinserra dappiù gli uomini nel loro egoismo si allontana la diffusione di quello spirito di solidarietà che dovrebbe essere lo scopo vero del socialismo.

Cominciando con l'avvertire che i primi socialisti, che furono detti dappoi *utopisti*, avevano proprio un concetto filantropico del socialismo: onde l'inefficacia immediata della loro propaganda. Essi volevano attuare i contrasti socialisti e quindi sbandavano il concetto della lotta di classe.

Ma i socialisti moderni, e di ciò va dato merito al tedesco Carlo Marx, hanno fatto un esame *positivo* del fenomeno del contrasto, e hanno capito che essendo una condizione di *fatto* non poteva essere superato con le ide astratte della solidarietà ma con lo sviluppo di *forze* contrarie rappresentate precisamente dalla *cooperazione* operaia. Ma attraverso questa *lotta*, che si è chiamata di *classe* appunto perché sono padroni da un lato e operai dall'altro, si svolge tutto un *fatto morale*. Ed ecco perché.

L'agente veramente essenziale della produzione delle ricchezze è il lavoro. La terra è un elemento *passivo*, e collabora alla creazione della ricchezza solo in quanto è eccitata dal lavoro. Il capitale poi è un elemento *secondario*, derivando cioè dal lavoro passato, riservato a rendere più agevole il processo della produzione.

Ebbene per forza di cose, nella società attuale, il lavoro è stato completamente degradato. La direzione della produzione non spetta al lavoratore cioè a colui che è il principio essenziale di ogni fabbricazione di ricchezza, ma spetta invece ai possessori della terra e del capitale. Quanto al lavoro siccome v'è una gran massa di gente che non ha né capitale né terre, è un altro affare. Esso è una merce come ogni altra, là dove impera l'accentramento esclusivo dei capitali e delle terre.

Ora badiamo bene. Poiché è il capitale che dirige la produzione, il ricco dispone del modo di esistenza dell'operaio. Questi non avendo altro modo da vivere che vendere le sue braccia al ricco *dovrebbe* sottostare a quel qualsiasi salario che al ricco piacesse offrirgli. Ora il problema socialista appunto perché complesso non poteva non fermarsi su questo dualismo d'interessi. Ed ha perciò notato che l'unione delle forze operaie, sollevava i lavoratori dal grado di *cosa* a quello di uomini: li metteva cioè in condizione di farsi valere come *agenti* della produzione e non come merci comprabili sul mercato. E l'elevare gli uomini, dallo stato d'inferiorità a cui l'aveva ridotto l'accumulazione delle ricchezze in poche mani, a quello di *agenti* produttivi che possono far valere dappiù in più la loro *volontà* e la loro *personalità* significava appunto avvicinarsi quel concetto di *uguaglianza* che sta al fondo dell'aspirazione del socialismo, concepito, quale è in fatti, come problema *etico*.

Lo sviluppo della resistenza operaia, là ve ha operato perdersamente e là dove è messa in moto dai socialisti, ha prodotto il benefico effetto di accrescere il benessere e il patrimonio della classe operaia. Ha spostato cioè la distribuzione della ricchezza in modo da diffonderla più equamente nel corpo sociale: l'elevamento del salario, la discesa del profitto e della rendita dei ricchi nei paesi più civili dimostrarono che la resistenza operaia, attraverso i visibili interessi che nasconde, ha raggiunto un grado di avvicinamento a quel concetto di giustizia integrale che è la sostanza del socialismo.

Vi sono state è vero, per la tendenza a generalizzare, delle esagerazioni teoriche fra i socialisti, per cui si credeva che la lotta degli interessi e il conflitto di classi dovessi condurci mediante una *catastrofe* al socialismo.

Ma il carattere etico del socialismo è così radicato, anche negli esageratori del principio, per noi transitorio, della lotta di classe che il socialismo internazionale sta operando come impulso universale ad ogni questione di *giustizia* che tocchi non solo la classe operaia, ma l'istintivo sentimento del bene che è nella natura umana.

## FRA LIBRI E RIVISTE

La rassegna del pensiero moderno « Giovanni Bovio » editore Edoardo Chiurazzi nel suo numero di domenica 17 è dedicata alla memoria del Venerato Maestro e conterrà scritti di Aloyso, Amelino, Bazilaj, Costagliola, Damiani, De Ionna, Dito, Gallo, Roberti, Ruta, Spagnoletti e Souti.

## Per un'apologia

Il *Giornale d'Italia* che aveva timidamente accennato alle irregolarità del nostro Conservatorio di musica e del Museo di S. Martino, s'è visto subito rispondere ed informare dal suo corrispondente napoletano con un'apologia del duca del Balzo e del maestro Pagliara fatta tutta a spese dell'ex ministro Nasi il quale per l'occasione serviva mirabilmente a figurare da responsabile dei guai del nostro Conservatorio. Senonché, a parte qualche favoritismo tentato da quel ministro, non si comprende come a lui si possa far risalire la colpa della gravissima irregolarità, denunciate da noi e dal *Roma*. Ma proprio su queste il corrispondente napoletano ha taciuto; quando noi avevamo rinunziato sempre ad accuse generiche, che pur si potevano fare, producendo soltanto e precisando fatti specifici, che non erano però meno eloquenti e significativi per giudicare dello stato deplorabile del nostro Conservatorio.

C'è voluto dunque molto stomaco o molta freschezza o tutt'è due cose insieme per telefonare *sic et simpliciter* l'apologia del conte del Balzo « gentiluomo di razza » (e anche qualcosaltro... di razza e creditore dell'Istituto) e del maestro Pagliara « un tenace lavoratore » (a giudicare dallo stipendio, sì).

Quel che non comprendiamo ancora è questi: come dopo l'inchiesta Castellani *non pubblicata*, e che si asserisce favorevole, si sia sentito il bisogno di farne un'altra.

Forse perché, come già ripetemmo, il Conservatorio si tiene su a furia di inchieste.

Del resto sul valore di esse noi non ci siamo fatte illusioni. Abbiamo dimostrato che il *complice* necessario alla ruina del nostro Conservatorio è stato il governo; sarebbe quindi ingenuo credere che questo volesse condannarsi da sé.

Ecco perché fin quando il signor conte d'Amora, consigliere di prefettura, gerarchicamente e clandestinamente riferisce al suo superiore che l'ordine di... Varsavia regna a S. Pietro a M. della, noi non ci meravigliamo; ma quando invece il corrispondente napoletano del *Giornale d'Italia* vien pubblicamente e alla conclusione di cui sopra, sorpassando accuse precise da altri giornali pubblicamente riferite, allora dobbiamo, per lo meno, meravigliarci.

Quel signore che affermava d'esser amico di Platone, diceva pure che più amica gli era la verità; e giusta il *Giornale d'Italia* o il suo corrispondente se l'è messa sotto i piedi.

Inutile dire che il *Pungolo*, *et pour cause*, ripete la corrispondenza e la fa sua con un commento tutto miele pel duca e pel maestro.

## CRONACA

### Borsa del Lavoro

La sede della Borsa del Lavoro è stata trasferita al 2. piano dell'edificio di San Lorenzo.

### Ufficio Centrale

L'ufficio Centrale della Borsa del Lavoro è convocato per mercoledì prossimo alle ore 20 precise.

### Lo sciopero nello stabilimento Pattison

Gli operai lucinatori di questo stabilimento, per non far licenziare i loro compagni, come già avveniva nelle altre officine, pensarono, tempo fa, d'imporre un turno di franchigia e distribuire, quindi, equamente fra tutti, lo scarso lavoro di cui lo stabilimento, secondo quelli che affermavano i proprietari, poteva disporre.

Questo volonario sacrificio durava da qualche tempo quando si vide giungere nel cantiere una grossa partita di lavoro eseguito fuori di Napoli e che avrebbe potuto compiersi nello stabilimento, trattandosi di *bolloni*, *cerchi forate* e *colonne di presse idrauliche*.

Gli operai protestarono al capo officina, che ne riferì ai proprietari, i quali dichiararono che non intendevano subire imposizioni dagli operai.

Intanto, mentre questi si agitavano per far ottenere lavoro allo stabilimento, continuavano a giungere partite eseguite fuori.

Il ministro Tittoni, allora prefetto di Napoli ed il sindaco Del Carretto furono testimoni di quanto avvenne.

I signori Pattison, intanto, dopo la sospensione del lavoro, incaricarono il capo d'arte, sig. Cavale, di recarsi alla Borsa del Lavoro per conferire con gli operai, e si stabilì che non si sarebbe più dato lavoro fuori dello stabilimento e che sarebbero stati sospesi i turni.

Gli operai ripresero il lavoro ma nessun dei patti stabiliti fu mantenuto.

Da qui la nuova agitazione entrata ora nel periodo più acuto.

In vano il comm. Ballanti ha interposto i suoi uffici, poiché da una parte i sigg. Pattison non intendono venire a più miti consigli, dall'altra gli operai non vogliono tradire la causa dei loro compagni.

### I metallurgici

Tutti i metallurgici napoletani sono convocati per le ore 9 di oggi sulla Borsa del Lavoro.

### Legg dei calzolari di scarpe cucite

Sono invitati i calzolari di scarpe cucite, soci e non soci per l'assemblea generale che si terrà lunedì prossimo 18 corr. alle ore 20 nei locali della Borsa del Lavoro per discutere le seguenti proposte:

1. Fissare il giorno delle elezioni delle cariche sociali.
2. Lettura ed approvazione dello Statuto.
3. Proposte varie della commissione provvisoria.

Si pregano ai compagni di venire numerosi a questa importante riunione.

## Cooperativa Metallurgica Napoletana

I soci sono convocati in assemblea, che si terrà il giorno 8 maggio p. v. alle ore 9 ant. nei locali della Borsa del lavoro in prima convocazione, e dopo un'ora, in seconda convocazione, nella quale si delibererà, qualunque sia il numero dei soci, il seguente oggetto:

1. Elezione dei sindaci e dei consiglieri dimissionari.

### Comitato operai guerra

Gli operai del Comitato Guerra di Napoli protestano contro la gesta del Direttore del Polverificio di Fontanaliri, che, violando lo spirito di associazione, obbligava gli operai a staccarsi dalla Federazione dei lavoratori dello Stato.

Come pure sentono il dovere di protestare energicamente per gli atti czareschi usati dal direttore della società dei Trams in danno di lavoratori che hanno il solo torto di essere organizzati.

Francesco Branca

### Federazione Giovanile Socialista

#### Sezione di Napoli

Avendo l'assemblea della sezione giovanile deliberato di tenere al più presto a Napoli un comizio di protesta per le vittime del '98, perché questo riesca più solenne e coll'acordo di tutti i partiti estremi, essa invita le associazioni democratiche di qualunque gradazione ad una riunione preparatoria per giovedì 21 corrente, alle ore 20, nei suoi locali, Via Nilo, 34.

#### Commemorazione

Oggi, alle ore 10 1/2, il compagno Marco Cariniello, nei locali del circolo Giovanni Bovio a Resina, commemorerà *Giovanni Bovio*.

### Comunicazione

L'Assemblea ed il Consiglio del Circolo Elettorale Socialista di Stella, sono convocati la prima, alle ore 20 e 1/2, la seconda alle ore 19 e 1/2 di questa sera, nel locale posto in Via Materdei 55, per discutere il seguente:

#### Ordine del giorno

1. Accordi a prendersi per la inaugurazione del Circolo.
2. Comunicazione del Consiglio.

### Arbitri polizieschi

Il signor Gennaro D'Angelo ci scrive, protestando contro la prolungata ed illegale detenzione cui fu sottoposto per arbitrio della questura, e si meraviglia che al suo reclamo contro il provvedimento vessatorio, le autorità superiori non solo non abbiano dato soddisfazione, ma non abbiano neppure neppure risposto. Noi invece ci meraviglieremo, se fosse venuto il contrario.

## NOTIZIE DI PARTITO

Martedì 19 corr. alle ore 20 si riunirà l'assemblea col seguente ordine del giorno:

1. Relazione finanziaria del secondo semestre 903
2. Relazione dei delegati al Congresso di Bologna.
3. Comunicazione del Comitato direttivo.

Il Comitato Direttivo è convocato per Lunedì sera alle ore 20 precise per argomenti di somma importanza.

Anche la Redazione è convocata per tale ora.

Si prega vivamente di non mancare.

## Corriere delle Provincie

**Secundigliano** — Che i consiglieri della minoranza ci tengano a far sapere, alla quasi vigilia delle elezioni, che è alla energica (?) azione loro che deve le concessioni che la società dei tram ha creduto fare, lo comprendiamo. Da questo però al pretendere, quasi, che la propaganda battesse la gran cassa versando lacrime di giubilo, prestandosi così al gioco di coloro che esagerano i vantaggi — di là da venire per ora — vorrebbero trascinare l'opinione pubblica ad attribuire alle ottenute innovazioni un'importanza, che sono ben lungi dall'aver, per ricavarne quel tanto di *reclame* a cui effetti dovrebbero manifestarsi alle elezioni, vi è della differenza e non lieve.

Non approviamo certo i metodi amministrativi della ditta Barbato-Cardone-D'Angelo e compagnia ma ciò non vuol dire che siamo d'accordo con l'opposizione che tra l'altro non troviamo abbastanza energica in questi ultimi tempi specialmente.

Per quanto riguarda le concessioni dei tram, il solo desiderio di presentare le cose sotto il loro aspetto ci muove ad occuparcene, visto che non mancano quelli che in quest'occasione vorrebbero farsi belli col sol di luglio.

Non intendiamo o con ciò diminuire o tanto meno disconoscere l'efficacia dell'opera di coloro che veramente si son dati da fare, come i sigg. Filii, l'avv. Agrelli e qualche altro tutti della minoranza. Per noi però tutto al più, l'azione più o meno energica di questi signori merita la pena di esser menata per il suo valore. diremo dimostrativo. quale prova cioè (dato e non concesso che ce ne fosse il bisogno) della completa insufficienza di que... dell'altra parte. Varrà inoltre a dimostrare che se l'opposizione non si fosse mossa, non avremmo ora dopo oltre due anni che per contratto ne abbiamo il diritto le lampade... pardon la conferma che il nostro diritto sussiste ancora!

Ma adesso le lampade di là da venire, sono 10 non più 6, dicono quei signori.

Benissimo quattro, dunque, in più a compensare la rinunzia ad una lite già intentata alla società.

A proposito le spese chi le paga?

Per l'orario protratto sino alle 22 e 30 osserviamo: 1. che si riduce a soli mesi estivi, 2. quando cioè alle 8 e 30, orario attualmente dell'ultima corsa è ancora giorno, 3. che molto prossimamente un'altra società, quella del Nord, prolunga la sua linea fino a Secundigliano ci darà corse fino alla mezzanotte.

Concludo do abbiamo: da parte del comune la rinunzia ad una lite (circa la quale, il consiglio, permettendone l'inizio, doveva essere convinto della

bontà delle proprie ragioni) compensata con quattro lampade e null'altro, giacché sia per l'orario sia per il ripristinato ribasso sui biglietti-abbonamento la società dei tram, pur riuscendo utile in certa maniera a Secundigliano, non ebbe che uno scopo unico e solo, fare i propri interessi. Dove il merito in queste concessioni? e tutto ciò non sarebbe forse avvenuto lo stesso per il fatale svolgersi delle cose? O correva forse l'energico (?) intervento di alcuno? Come in tutto e sempre, anche in quest'occasione ebbe a risaltare l'incuria del nostro Municipio, dimostratosi verso la società dei tram di una... ingenuità che diremo infantile. Non assicurandosi del numero effettivo dei pali dalla società dei tram piantati lungo il tenimento di Secundigliano dava agio alla società medesima di corrispondere una somma inferiore a quella, che in ragione di un tanto a palo prestabilito, avrebbe dovuto versare alla cassa comunale. E' all'opposizione che dobbiamo il ricupero di questa differenza.

— Il leader del clericlarismo il consigliere - assessore - Presidente - ecc. ecc. ecc. Sacerdote d'Angelo dicevi voglia ritirarsi dalla vita pubblica.

Brut o sego quando la volpe si nasconde!

**Giugliano** — Nel numero 13 del neo clericlo foglietto di Benevento, il solito pezzente di reclame, nonché anonimo democristo (stavolta si è firmato *Ensis*) ci fa la ricevuta delle scudisciate che gli demmo, e con prosa eroicomico involentose su presunti corifei di socialismo piazzaiuolo, di propaganda fatta a ragazzi e gonzi di gregge assoldato, e tante altre bonalità che non rileviamo.

Certo avrebbe fatto meglio a non fingere di ignorare il nome di Gennaro Ciccarelli, sarto, e corrispondente nostro, e ad uscire d'ill'ombra e dalla melma di sagrestia ove guazza la sua anima vigliacchetta, per aversi più solide spiegazioni.

« Va tant'è; comprendiamo che la propaganda nostra su libera tribuna e libero contraddittorio guasta loro il sangue e forse anche... la borsa, loro, abituati a sostenere indisturbati dal pergamone le più goffe imposture, e i più esecrati privilegi di casta e classe.

E comprendiamo l'ira e la bile loro vedendo scapparsi il gregge, specie femminile, ma via noi diventino poi più buffi del loro stesso dio, sostenendo come pessime abitudini dei nostri amici far si un bicchiere in cantina, che per quanto male (se fosse vero) non sarebbero le abitudini passivamente sodo... mistiche, dei preti, con o senza abito talare.

Sorridiamo di cuore quando ad ingiuria ci dite scrittevoli alla Bovio ed alla Cavallotti. Saremmo fortunati se lo fossimo davvero, e non si tratterebbe certo, o beatissimo *Labru*, del molto equivoco sapere dei Lioiola e dei Liguori; tuttavia, se nulla di grammatica potremmo apprendere da voi molte cose oneste e buone potremmo insegnare ai pastori vostri.

Questo è già troppo per voi, per i padroni vostri per la camorra dominante a cui pare vogliate assoldarvi.

**Ponticelli** — Il concetto informatore della legge 23 gennaio 1902, relativa agli sgravi sui consumi, fu quello di lenire alquanto le miserie del popolo italiano.

Facendo un rapido esame del sistema tributario applicato dai diversi Comuni del Regno, dietro la abolizione delle cinte daziarie risulta di esso è rivolto tutto a danno del povero.

Così, mentre il beneficio è dei proprietari e dei commercianti, si cerca riversare sul greggione dei reietti e dei miseri la tassa sul bestiame che colpisce più direttamente, nei paesi agrari come il nostro, la sola classe degli ortolani e quella più illogica tassa di fuotatico; fatta arma del più sfacciatato favoritismo elettorale.

Dall'esame delle condizioni finanziarie del nostro Comune si conchiude rilevando che esso è eminentemente operaio ed agricolo. Dato quindi questo stato di ambiente, la maggior parte di esso, per buona parte d'ill'anno, non ha di che sfamarsi, non sapendo in quale maniera guadagnare un tozzo di pane con un lavoro continuo ed assicurato.

Tutti più o meno sono costretti a vivere ad usura o sotto l'ingordigia di commercianti che fanno e disfanno a loro piacimento. Di quei commercianti signor R. Commissario, che fin'oggi in barba al disposizione della legge sulla fida, rivendono generi di cui pagarono la sola tassa di macellazione come sui maiali, senza la poca o nulla sorveglianza da parte dell'Ufficio daziario.

Detto questo, può il paese aspettare ansioso i risultati dell'opera vostra? Noi non lo crediamo, ed un mese di amministrazione provvisoria ci dà ragione di dubitarne.

Voi, signor R. Commissario, sembrate disposti di fare opera di continuazione degli atti compiuti dal deplorato dell'inchiesta Panunzio.

Ci dispiace constatarlo, ma non per questo vi facciamo torto alcuno. Le colpe le facciamo risalire ben più alto, affinché i cittadini non si decidano a mandare a gambe levate un Arlotta dalla deputazione politica e sgombrare il terreno dalle bande camorristiche che a quest'onorevole tengono bordone.

## Sottoscrizione per Pasquale Postiglione

Pubblichiamo qui sotto le offerte già pervenute per la famiglia del carissimo nostro Pasquale Postiglione. Esse dimostrano già che i socialisti di Napoli comprendono come sia dovere imprescindibile di solidarietà fraterna impedire che la serenità dell'animo e la coscienza del dovere compiuto siano oscurati, in chi sacrificò la propria libertà alle necessità della lotta per l'ideale socialista, dalla preoccupazione sulla sorte delle persone che gli sono più vicine e più care.

E noi siamo ricuri che i compagni tutti, con slancio affettuoso e fraterno, concorreranno a render men grave il sacrificio del compagno curissimo, che con virile risoluzione e serenità soffre ora in carcere, e rappresenta nobilmente innanzi alla giustizia di classe, il nostro organo di lotta per le rivendicazioni proletarie.

Somma precente L. 225,30	
Dai compagni di S. Giovanni a Te-	
duccio . . . . .	» 5,50
Favellone . . . . .	» 15,50
Lucci . . . . .	» 5,00
Buscemi . . . . .	» 5,00
V. S. . . . .	» 1,00
A. S. . . . .	» 5,00

(continua) L. 262,80

Gerente responsabile Alessandro Genovese

Off. Tip. Soc. Sansevero al Duomo, 16.